



## Underworld - Blood Wars (2017)

**Parafrasando il titolo, il sequel esangue di una serie giunta al capolinea.**

Un film di Anna Foerster con Theo James, Kate Beckinsale, Bradley James, Lara Pulver, Daisy Head. Genere Azione durata 91 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 6 aprile 2017

Dopo il primo film del 2003, ci sono stati altre tre seguiti, 'Underworld: Evolution' (2006), 'Underworld: Rise of the Lycans' (2009) e 'Underworld: Awakening' (2012).

**Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Alla vampira reietta Selene danno la caccia sia i suoi simili che i Lycans: tutti vogliono il suo sangue, che li renderebbe invincibili. Convocata dalla casata orientale dei vampiri, scopre di essere stata tradita e fugge a nord, ma i lupi mannari, ora organizzati sotto il temibile Marius, sono sulle sue tracce.

Fuori moda quanto i cappottoni lunghi di pelle e i rifloni heavy metal, scadente a livello di cgi e di 3D, da sempre privo di alcuna pretesa sul piano teorico o semplicemente di coinvolgimento narrativo. Davvero non si capisce come 'Underworld' possa sopravvivere nel 2017, a meno di non ricorrere a forme di immortalità vampirica.

Se gli incassi della saga sono rimasti lusinghieri, è da tempo che manca una svolta tale da destare un nuovo interesse nelle vicende di Selene e lycans. Come in una soap opera, si allunga il racconto dell'albero genealogico, ma si assottiglia lo spessore di personaggi appena abbozzati, impossibili da ricordare.

'Underworld Blood Wars', quinto episodio, rappresenta un peggioramento sotto tutti i punti di vista, per l'evidente difficoltà di imbastire una storia coinvolgente e la sgradevole sensazione da videogioco di quart'ordine (e già giocato). La fotografia resta perennemente inchiodata su filtri acciaio, grigioblu e nero, rendendo il 3D impercettibile; gli scenari si alternano senza fantasia, con connotazioni fenotipiche elementari (vampiri del nord uguale forza nei ghiacci e capelli bianchi). E i dialoghi si fermano ben al di qua della consueta sintesi spiccia da action movie (con un nadir nell'addestramento di Selene alle reclute, una scena di rara sciatteria).

In ultimo le molteplici scene di lotta sono prive di qualsiasi invenzione visiva, monotone e intercambiabili, tanto nei ralenti che nelle accelerazioni. Mentre i blockbuster cercano nuove vie tecnologiche per sopravvivere, e i supereroi si reinventano standup comedians metacinematografici come 'Deadpool', la seria e dark Selene, e i suoi adepti di nero vestiti, finiscono per assomigliare a pezzi da museo, riservati a palati poco esigenti.